

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 186

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 MARZO 1996

Risoluzione
sui risultati dei lavori dell'Assemblea paritetica ACP-UE nel 1995

Annunziata l'11 aprile 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le risoluzioni approvate dall'Assemblea paritetica nelle riunioni di Dakar (gennaio-febbraio 1995) (1) e di Bruxelles (settembre 1995) (2),

visto l'articolo 148 del proprio regolamento,

vista la relazione della commissione per lo sviluppo e la cooperazione (A3-0045/96),

A. considerando che la natura democratica dell'Assemblea paritetica le confe-

risce un ruolo di primo piano nell'evoluzione e nel rafforzamento delle relazioni tra l'Unione europea e i suoi partner ACP,

B. ricordando che questo Parlamento attribuisce la massima importanza alla sua politica di sviluppo e in particolare all'approfondimento della cooperazione ACP-UE, nonché al diffondersi dei diritti dell'uomo e della dignità umana ovunque nel mondo,

C. considerando che il 1995 segna una tappa importante nella cooperazione ACP-UE con la revisione di metà periodo della Convenzione di Lomé IV e la determi-

(1) G.U. C 245 del 21 settembre 1995.

(2) AP/1615-1617-1618, 28 settembre 1995.

nazione della nuova dotazione finanziaria per il quinquennio 1995-2000,

1. nota quanto alla forma una migliore qualità dei negoziati relativi alla revisione di metà periodo della Convenzione di Lomé IV e dell'accordo intervenuto in merito alla determinazione dell'VIII Fondo europeo di sviluppo;

2. sottolinea che l'Assemblea paritetica, formulando durante i vari stadi del negoziato proposte costruttive volte a migliorare l'efficacia della Convenzione, ha apportato un importante contributo positivo alla conclusione dei negoziati,

3. ritiene in particolare che la decisione del Consiglio dei Ministri ACP-UE di autorizzare una delegazione dell'Assemblea paritetica ad assistere in qualità di osservatore alle sessioni negoziali ministeriali costituisca un meritato riconoscimento del ruolo essenziale da essa svolto nel dialogo tra partner e nell'approfondimento della cooperazione ACP-UE;

4. si dichiara profondamente preoccupato per il fatto che la dotazione globale dell'VIII FES si rivela insufficiente a raggiungere gli obiettivi della cooperazione ACP-UE; sottolinea in particolare che l'importo in questione non corrisponde ad alcuno dei criteri obiettivi che l'Assemblea aveva proposto di prendere in considerazione per determinarne il livello;

5. si compiace degli incessanti sforzi profusi dall'Assemblea paritetica per contribuire alla promozione dei diritti dell'uomo e della democrazia e per dare il suo contributo alla soluzione delle gravi situazioni di conflitto esistenti in numerosi paesi ACP;

6. ritiene a tale proposito che l'invio di delegazioni dell'Assemblea paritetica — come le tre missioni che nel 1995 si sono recate in Burundi, Zaire, Ruanda, Sudan, Eritrea, Etiopia e Mali — è stato uno strumento efficace che ha contribuito a quietare situazioni conflittuali e rendere

più efficace la cooperazione con le popolazioni interessate;

7. ribadisce la sua condanna della situazione politica attualmente esistente in Nigeria; deplora il fatto che l'Assemblea paritetica non abbia potuto pronunciarsi a tale proposito nella sessione di Bruxelles;

8. ritiene che l'invio di una delegazione dell'Assemblea paritetica in tale paese possa dare un contributo sostanziale alla ricerca delle vie e dei mezzi suscettibili di condurre a un'evoluzione positiva della situazione e chiede pertanto di autorizzare una delegazione a recarsi senza indugio in Nigeria;

9. si compiace della partecipazione — in qualità di osservatore — di una delegazione parlamentare del Sudafrica ai lavori dell'Assemblea e sottolinea a tale riguardo il ruolo eminente che l'Assemblea paritetica continua a svolgere nella determinazione delle future relazioni tra il Sudafrica, i partner ACP e l'UE; ricorda in tale contesto che l'Assemblea paritetica si è pronunciata chiaramente a favore dell'adesione del Sudafrica alla Convenzione di Lomé;

10. prende atto con interesse dell'importante risoluzione sulle infrastrutture nei paesi ACP approvata dall'Assemblea nell'ambito della sua relazione generale;

11. sottolinea che le infrastrutture di base costituiscono un prerequisito essenziale allo sviluppo socioeconomico dei paesi ACP, che la loro pianificazione e realizzazione deve avvenire in una prospettiva e in un ambito regionali, che è importante provvedere a che tali infrastrutture siano rispettose dell'ambiente e adeguate alle esigenze e conoscenze delle popolazioni che dovranno utilizzarle e che è indispensabile porre in essere meccanismi che ne assicurino la manutenzione in modo durevole;

12. sottolinea la particolare necessità, in situazioni di calamità che colpiscono i paesi ACP, di attuare, parallelamente alle

indispensabili azioni di aiuto umanitario e di emergenza, aiuti alla ricostruzione comprendenti azioni specifiche volte al ripristino delle infrastrutture;

13. si compiace del fatto che è stata sempre più riconosciuta l'urgenza di sviluppare azioni nel settore del virus dell'AIDS, stante il propagarsi di tale epidemia e il nesso esistente con la condizione di povertà, e sottolinea la necessità di promuovere una politica generale di educazione in materia sanitaria e, perciò, di prevenzione;

14. ribadisce il pressante appello all'Unione europea affinché vieti la produzione, la vendita e la detenzione di mine terrestri antiuomo, distrugga gli stock esistenti sul suo territorio e appoggi la richiesta di istituire un fondo specifico per continuare a finanziare le operazioni di sminamento nonché la riabilitazione e il risarcimento delle vittime; sollecita inoltre la rapida creazione di un fondo specifico nel bilancio dell'Unione europea, destinato a finanziare programmi attuati dalle ONG (iscritti finora in linee di bilancio diverse) in tutti i paesi colpiti dall'impiego di mine;

15. auspica che in futuro l'Assemblea paritetica si occupi maggiormente dei problemi connessi alla produzione e al consumo di droghe in taluni paesi ACP;

16. si augura che i rischi e le crisi politiche in atto in taluni paesi ACP non implicino sistematicamente come segno di disapprovazione da parte dei partner europei il blocco degli aiuti comunitari, che rischierebbe di comportare maggiori difficoltà per le popolazioni;

17. prende atto delle importanti discussioni e delle conclusioni cui è pervenuta l'Assemblea paritetica quanto ai risultati — e all'attuazione nell'ambito della cooperazione ACP-UE — delle grandi conferenze internazionali come la Conferenza del Cairo sulla popolazione e lo sviluppo, la Conferenza mondiale di Pechino sulle donne e il Vertice sociale di Copenaghen;

18. attende con interesse le conclusioni cui perverranno i tre gruppi di lavoro dell'Assemblea sui temi rispettivamente dell'industrializzazione, dei profughi e degli sfollati e dello sviluppo urbano; sottolinea che l'Assemblea paritetica può fornire un importante contributo in questi tre settori essenziali della cooperazione ACP-UE;

19. sottolinea l'importanza dell'istituzione di un comitato di sorveglianza degli accordi di pesca ACP-UE e si compiace dell'interesse che l'Assemblea paritetica accorda alla valutazione di tali politiche;

20. sottolinea il notevole aumento del numero di interrogazioni rivolte al Consiglio e alla Commissione nel corso delle due ultime sessioni e, di conseguenza, il molto tempo che si è dovuto riservare a questo tipo di attività, nonché l'elevato numero di risoluzioni presentate, discusse e approvate dall'Assemblea paritetica;

21. ritiene che tale situazione debba indurre l'Assemblea paritetica a compiere una riflessione approfondita sui propri metodi di lavoro, nonché sull'impatto del messaggio che intende mandare alle altre istituzioni e alle opinioni pubbliche degli Stati ACP e dell'Unione europea;

22. ritiene necessario, ai fini di una maggiore efficacia, concentrare più distintamente le attività dell'Assemblea paritetica sulla base delle priorità che essa stessa dovrà definire, senza peraltro limitare la libertà dei membri dell'Assemblea di sollevare questioni ritenute importanti;

23. constata con soddisfazione l'importanza della rappresentanza parlamentare nelle delegazioni ACP, che rafforza il carattere democratico dell'istituzione, la sua autorità e la sua legittimità e riflette l'impegno crescente degli Stati ACP sulla via della democrazia;

24. ribadisce la sua richiesta di riconoscere l'autonomia istituzionale dell'Assemblea paritetica e, pertanto, la sua autonomia finanziaria attribuendo la responsabilità di gestione agli organi previsti dal suo

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

regolamento, nell'ambito del bilancio dell'Unione; ritiene che una tale autonomia le consentirebbe di assolvere alle proprie funzioni in modo più responsabile ed efficace;

25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consi-

glio dei ministri ACP-UE, ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea, al comitato degli Ambasciatori ACP, nonché alla Commissione europea.

NICOLE PERY
Vicepresidente